

 <p>Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2007/2013</p>	PROVINCIA DI PARMA
	<h1>Bollettino di Produzione Integrata e Biologica</h1>

n. 01 del 09 gennaio 2015

PREVISIONI DEL TEMPO DAL 10 AL 15 GENNAIO 2015.

SABATO 10: nuvolosità irregolare con ampie schiarite nel corso della giornata e presenza di foschie e nebbie nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto nelle zone di pianura. Temperature minime fra 3-6°C, massime fra 10-16°C; i valori più alti dell'intervallo si riferiscono alle zone di montagna.

DOMENICA 11: iniziali condizioni di cielo nuvoloso con miglioramento nelle ore pomeridiane. Permane una spiccata inversione termica con temperature più elevate sui rilievi; temperature minime senza variazioni di rilievo (2-7°C), massime in diminuzione (9-12°C)

TENDENZA DEL TEMPO DA LUNEDÌ 12 A GIOVEDÌ 15 GENNAIO 2015: nuvoloso e possibili precipitazioni sui rilievi nelle giornate di martedì e mercoledì con miglioramento da giovedì. Temperature in graduale flessione in particolare nei valori minimi da lunedì.

Andamento meteorologico dal 31 dicembre 2014 al 06 gennaio 2015

Stazione	Altitudi ne m s.l.m.	Temperatura (°C)					Escursi one termica	Umidità relativa media	Precipit azioni (mm)
		Massim a	Minima	Media	Massim a assoluta	Minima assoluta			
NEVIANO ARDUINI	514	10,5	2,0	6,3	14,4	-4,9	8,5	45	0,0
VARANO MARCHESI	440	10,9	2,7	6,7	15,3	-3,3	8,2	53	0,0
PIEVE CUSIGNANO	270	9,9	2,6	6,2	16,4	-2,7	7,2	49	0,0
LANGHIRANO	265	69	0,0
SALSOMAGGIORE	170	9,0	-2,1	2,4	13,6	-5,6	11,1	74	0,2
PANOCCHIA	170	10,0	-1,7	3,5	10,0	-5,4	11,6	67	0,0
SIVIZZANO -	136	9,8	0,6	5,1	15,4	-5,3	9,2	59	0,0
S. PANCRAZIO	59	8,6	-2,6	2,4	12,8	-5,6	11,2	74	0,2
FIDENZA	59	7,9	-3,1	1,9	11,8	-7,7	11,0	86	0,2
ZIBELLO	31	7,5	-3,1	1,4	10,8	-6,2	10,5	81	0,2
COLORNO	29	6,6	-4,9	0,3	9,7	-7,7	11,5	87	0,2
GAINAGO - Torrile	28	7,6	-3,2	2,0	10,4	-5,7	10,7	...	0,2

Aggiornamenti previsioni del tempo sul sito di ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima:

<http://www.arpa.emr.it/sim/>

POMODORO DA INDUSTRIA

Si riportano le cultivar inserite nelle liste varietali 2015 della Regione Emilia-Romagna. Prima di procedere alla scelta delle varietà e di stabilire il piano colturale, si consiglia di consultare la propria Associazione di prodotto. Infatti, ogni industria di trasformazione presenta particolari esigenze in termini di materia prima da lavorare, di derivati da offrire, di durata di campagna, ecc.

Per un impianto precoce si consigliano Brixsol, CXD 262, Heinz 2206, Heinz 5108, Lampo e Readyset.

Per un impianto medio-precoce, si consigliano: Advance, Advisor, Delfo, Early Magnum, Edimar, Heinz 1301, Heinz 2306, Heinz 5408, Heinz 7204, Heinz 9997, Jag 8810, Leader, Notaro, Premium 2000, Progress, Safaix, Spunta, Stay Green, Vegas, UG 12406, UG 812 J, UG 8168 e Upgrade.

Per un impianto in epoca media, oltre ad alcune delle varietà suggerite per il periodo medio-precoce, si segnalano le seguenti cultivar: Asterix, Barone Rosso, Cruiser, Heinz 1015, Gamlex, Leader, Ruphus e Uno Rosso, nonché quelle di seguito suggerite per un impianto medio tardivo.

Per un impianto medio-tardivo, in aggiunta alle precedenti, si suggeriscono: Caliendo, Enterprise, Fokker, Heinz 3402, Heinz 3406, Heinz 4107, Littano, Nerman, Perfectpeel, Pietrarossa, Suomy, UG 3002, Vulcan e Wally Red.

Per l'impianto più tardivo si consigliano le varietà maggiormente dotate di elevata resistenza alla sovrammaturazione e rusticità, in particolare Fokker, Heinz 3402, Perfectpeel, Uno Rosso e Ruphus. Per informazioni sulle novità varietali si consiglia di consultare i risultati della sperimentazione varietale di 1° e 2° livello dell'ultima annata, coordinata da CRPV e Azienda Agraria Sperimentale Stuard, disponibili sul sito **www.stuard.it**.



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA (D.P.I.) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ANNATA 2014 - 2015.

DIFESA INTEGRATA VOLONTARIA: LE INDICAZIONI RIPORTATE NEI DISCIPLINARI SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG. CE 1698/2005- MISURA 214, REG. CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/99.

DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA: LE INDICAZIONI SOTTO RIPORTATE, NON SONO VINCOLANTI E SONO DA CONSIDERARSI DEI CONSIGLI (DECRETO N°150/2012).

La versione definitiva ed ufficiale è consultabile sul sito della Regione Emilia-Romagna:

<http://www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Come-fare-per/Produrre-nel-rispetto-dell-ambiente/Fare-agricoltura-integrata-produzioni-vegetali/Disciplinari-di-produzione-integrata>

I D.P.I. sono lo strumento tecnico a disposizione dei produttori agricoli per razionalizzare le tecniche agronomiche e di difesa fitosanitaria. I D.P.I. consentono di aderire alle Azioni 1 produzione integrata, misura 214 Asse 2 del PSR 2007-2013, all'Az. 3 Arboricoltura da legno a ciclo breve, misura 221 PSR 2007-2013, al Marchio Collettivo QC L.R. 29/99 e al OCM ortofrutta Reg. CE 1234/07.

DEROGHE 2015

Per consultare l'archivio delle deroghe territoriali:

<http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario/Difesa-e-diserbo-delle-piante/Derogheai-Disciplinari-di-produzione-integrata/Deroghe-territoriali-2013>

DIFESA INTEGRATA AVANZATA (DIA)

Le aziende che hanno aderito alla Difesa Integrata Avanzata (DIA) della misura 214 azione 1 (produzione integrata) hanno l'obbligo di rispettare le norme tecniche specificate per alcune colture arboree e riportate nella tabella seguente.

Per tutto quanto non specificato ci si dovrà attenere alle norme tecniche dei Disciplinari di Produzione Integrata 2015.

COLTURA	LIMITAZIONI	OBBLIGATORIO*
Melo	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con il virus della granulosi
Pero	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con il virus della granulosi
Pesco	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 5 interventi confusione spray per la <i>Cydia molesta</i>
Vite	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici non possono essere impiegati. Fermo restando la limitazione precedente l'impiego di insetticidi è ammesso solo per la difesa da Cocciniglie, Scafoideo e Tripidi Difesa dalla Tignola esclusivamente con <i>Bacillus thuringiensis</i> o con Spinosad. Non autorizzato l'impiego del Mancozeb	Utilizzo di almeno 2 <i>Bacillus thuringiensis</i> o almeno 1 intervento di Spinosad o applicazione della confusione o del disorientamento sessuale

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo funzionale e la regolazione delle irroratrici deve essere eseguito solo presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1202 del 13 luglio 1999.

Vincolante per: Reg. (UE) 1308/2013; Reg. (CE) 1698/2005; L.R. 28/99

Le aziende agricole che applicano i disciplinari di produzione integrata, entro un anno dalla data di adesione agli impegni previsti dalle norme sopra riportate, dovranno sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci (come da elenco che segue) al controllo funzionale ed alla regolazione (precedentemente identificati come collaudo e taratura) secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99. I controlli sugli adempimenti vengono eseguiti a partire dall'inizio della seconda

annualità di adesione. Il certificato di controllo e regolazione ha validità di cinque anni sia per le macchine in uso che per le nuove.

In conseguenza della applicazione del Piano d'azione nazionale (PAN) della Direttiva 128/2009 solo per le macchine nuove i certificati emessi nel 2013 e nelle precedenti annualità hanno una validità ridotta a 5 anni (rispetto ai 6 anni precedentemente fissati).

Le attrezzature nuove sono esenti dall'obbligo di controllo funzionale per i primi 5 anni ma devono essere sottoposte a regolazione a partire dall'inizio della seconda annualità di adesione alle norme sopra indicate.

I contoterzisti che operano presso le aziende aderenti alle norme sopra indicate dovranno sottoporre, entro il 26 novembre 2014, le proprie attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci (atomizzatori e/o barre) al controllo funzionale ed alla regolazione secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99.

Anche in questo caso i controlli presso le aziende agricole che si avvalgono dei contoterzisti vengono eseguiti a partire dall'inizio della seconda annualità di adesione.

Il certificato di controllo e regolazione ha validità di due anni sia per le macchine in uso che per le nuove. Le attrezzature nuove sono esenti dall'obbligo di controllo funzionale per i primi 2 anni, in applicazione del Piano d'azione nazionale (PAN) della Direttiva 128/2009, devono comunque essere sottoposte a regolazione a partire dal 27 novembre 2014.

Le aziende che fanno ricorso al contoterzismo per la distribuzione dei prodotti fitosanitari devono richiedere il rilascio di una copia dell'attestato di conformità della avvenuta verifica dell'attrezzatura utilizzata, oppure la trascrizione del numero di attestato di conformità sulla fattura ed esibire tale documentazione in caso di controlli.

L'elenco aggiornato dei Centri autorizzati al controllo e taratura delle irroratrici è disponibile sul sito Internet **Centri autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna**.

Sono considerati validi ai fini del rispetto del vincolo di Controllo funzionale e regolazione delle irroratrici anche i certificati prodotti da strutture accreditate da altre Regioni o Province autonome, alle seguenti condizioni:

- che il controllo funzionale e la regolazione siano stati condotti conformemente alla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99;
- che l'attestato di conformità della macchina riporti numero e data di emissione, tipologia, marca, modello, numero di telaio/serie dell'attrezzatura, identificazione del proprietario (nome, indirizzo, denominazione e sede dell'azienda, P.IVA o CF), firma del tecnico che ha eseguito il controllo, dati identificativi del centro prova;

- che venga rilasciata etichetta autoadesiva da apporre sull'irroratrice.

Le tipologie di attrezzature di distribuzione dei fitofarmaci interessate ai controlli sono:

a) Macchine irroratrici per la distribuzione verticale (colture arboree).

- irroratrici aeroassistite (a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga);
- irroratrici a polverizzazione per pressione senza ventilatore;
- dispositivi di distribuzione a lunga gittata e con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
- cannoni;
- irroratrici scavallanti;
- irroratrici a tunnel con e senza sistema di recupero.

b) Macchine irroratrici per la distribuzione orizzontale (erbacee):

- irroratrici a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga con o senza manica d'aria con barre di distribuzione di lunghezza superiore a 3 metri;
- cannoni;
- dispositivi di distribuzione a lunga gittata orizzontale con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
- irroratrici per il diserbo localizzato del sottofila delle colture arboree non dotate di schermatura;
- irroratrici abbinata alle seminatrici (distribuzione sottoforma di miscela fitoiatrica liquida).

c) Macchine irroratrici e attrezzature impiegate per i trattamenti alle colture protette:

- irroratrici o attrezzature fisse o componenti di impianti fissi all'interno delle serre, quali fogger (1) e barre carrellate;
- attrezzature funzionanti senza l'operatore (fogger mobili) (1);
- irroratrici portate dall'operatore, quali fogger, lance, irroratrici spalleggiate a motore, con ventilatore, irroratrici a ultra basso volume (1);
- irroratrici mobili quali cannoni, irroratrici con barra di distribuzione anche di lunghezza inferiore a 3 metri e irroratrici aereo assistite a polverizzazione per pressione, pneumatica o centrifuga.

(1) per tali macchine la metodologia di riferimento è in fase di definizione.

FERTILIZZAZIONE

Il costo di un'analisi viene abbondantemente ripagato dal risparmio che si ha sia sulle quantità che sul tipo di fertilizzante impiegato. Infatti, ancora oggi, in molti casi si

somministrano al terreno elementi (soprattutto macroelementi quali fosforo e potassio) in quantità non idonee al mantenimento della fertilità del suolo ed alle esigenze della coltura che si vuole investire. Tutto ciò provoca inutili spese, accumulo nel terreno di elementi già abbondanti o diminuzione di quelli carenti, produzioni insufficienti dal punto di vista quantitativo e, soprattutto, qualitativo. Si ricorda che l'azoto, essendo molto solubile, va somministrato tassativamente frazionato nel tempo, in modo da evitare percolazioni, mentre fosforo e potassio, essendo poco mobili nel terreno, si possono interrare durante la preparazione dei letti di semina. Il fosforo, se trova nel terreno elevata alcalinità (ossia terreni non acidi) si lega al calcare presente (almeno in parte) formando composti insolubili (fosfati bicalcici o tricalcici) e quindi è bene somministrarlo vicino al periodo di impianto. Il potassio va apportato in modo che si stratifichi nel terreno esplorato dalle radici del vegetale. Per una corretta fertilizzazione è anche molto importante conoscere la funzione che l'elemento nutritivo esercita sulla pianta e il momento del suo utilizzo. Infatti le colture erbacee hanno esigenze diverse tra di loro così come le colture arboree.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del **Bilancio previsionale** oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito www.ermesagricoltura.it "Programma per formulazione piano di bilancio".

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le **Schede a dose standard** presenti nelle norme tecniche di coltura dei Disciplinari.

Le caratteristiche chimico-fisiche del terreno si possono desumere attraverso l'analisi del terreno oppure utilizzando i dati forniti dal Catalogo dei suoli (www.suolo.it). Per alcune colture da seme è consentito solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

NORMATIVA

SPANDIMENTO DI LIQUAMI E LETAMI

La Regione Emilia Romagna (determinazione della Direzione Generale Ambiente n. [15648 del 30/10/14](#)) ha definito per le *Zone Vulnerabili da Nitrati* e per le *Zone non Vulnerabili* la decorrenza del divieto di utilizzazione su prati di media durata (compresi i medicaia dal 3° anno) e lunga durata, colture arboree con inerbimento, colture a ciclo autunno-vernino in atto o in presemina, a partire dalle seguenti date: dall'11 novembre 2014 all'8 febbraio 2015 (compresi) per la distribuzione del liquami e assimilati, dei letami e assimilati, dei concimi azotati e degli ammendanti organici. La determinazione conferma in ogni caso la decorrenza degli usuali periodi di divieto

previsti dagli articoli 17 e 39 del Regolamento regionale 1/11 per colture diverse da quelle menzionate. Resta inoltre in vigore il divieto di utilizzazione agronomica su terreni saturi d'acqua di cui agli artt. 4 e 31 del suddetto Regolamento.

REGISTRO DEI TRATTAMENTI

Il registro dei trattamenti è stato introdotto obbligatoriamente dal DPR 290 del 23 aprile 2001. Con circolare del 30 ottobre 2002 il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha poi precisato alcuni aspetti applicativi. Il D. Lgs. n. 150 del 14 agosto 2012 "Attuazione della direttiva 2009/128/Ce che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" ha aggiornato le regole per la tenuta e la conservazione del registro dei trattamenti abrogando le normative precedenti.

Le principali modifiche apportate riguardano la durata della conservazione del registro dei trattamenti e delle fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari che ora è di 3 anni, prima era rispettivamente di 2 e 1 anno. Inoltre è stato tolto l'obbligo di annotare le date di semina, trapianto, inizio fioritura e raccolta. È stata infine introdotta la possibilità per gli utilizzatori di prodotti fitosanitari di avvalersi dei Centri di assistenza agricola (Caa) per la compilazione del registro, previa notifica alla Asl di competenza, e un regime sanzionatorio da 500 a 1.500 euro.

A seguito di queste novità sono state aggiornate le regole per la tenuta e la compilazione del registro. Per registro si intende un modulo aziendale che riporta cronologicamente l'elenco dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture oppure una serie di moduli distinti relativi ciascuno a una singola coltura agraria. Sono esentati dalla compilazione e dalla tenuta del registro i soggetti che utilizzano prodotti fitosanitari esclusivamente in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo. Gli acquirenti e gli utilizzatori di agrofarmaci devono conservare presso l'azienda il registro annotando i trattamenti entro il periodo della raccolta e comunque entro 30 giorni dalla loro esecuzione. Vanno registrati tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda, indipendentemente dalla loro classe tossicologica: molto tossici (T+), tossici (T), nocivi (Xn), irritanti (Xi) o non classificati (n.c.). Il registro deve riportare i dati anagrafici dell'azienda, la denominazione della coltura trattata e la relativa estensione espressa in ettari, data del trattamento, prodotto e quantità impiegata, avversità che ha reso necessario l'intervento. Se il registro è compilato dall'utilizzatore dei prodotti fitosanitari il titolare dell'azienda lo sottoscrive a fine anno. Se l'utilizzatore non coincide né con il titolare né con l'acquirente dei prodotti fitosanitari occorre una specifica delega scritta da parte del titolare dell'azienda. Se i trattamenti sono eseguiti da contoterzisti il registro può essere compilato dal titolare, allegando apposito modulo rilasciato dal contoterzista per ogni singolo

trattamento, oppure il contoterzista annota direttamente sul registro controfirmando ogni intervento effettuato. Il registro dei trattamenti deve essere utilizzato anche per gli impieghi effettuati in ambito extragricolo.

COLTURE ERBACEE

CIPOLLA fase fenologica: PRE-SEMINA

SCelta VARIETALE: la scelta varietale nella coltivazione della cipolla è una fase importantissima in quanto il prodotto deve sempre di più rispondere a determinate esigenze qualitative e merceologiche dettate dal mercato.

La sperimentazione varietale degli ultimi anni (riportati sul sito www.stuard.it) finanziata dalla Regione Emilia-Romagna ha evidenziato alcune interessanti nuove varietà.

Tuttavia le varietà che elencheremo sono quelle presenti nella Lista di raccomandazione varietale dei Disciplinari di Produzione Integrata (D.P.I.).

Varietà a bulbo giallo-dorato:

- Dorate a bulbo tondo precoci, per semine a fine gennaio-febbraio e raccolte ai primi di luglio: *Bonus* (Isi).
- Dorate a bulbo tondo e ciclo medio, medio-tardive e tardive, per semine da metà febbraio a inizi marzo e raccolte fine luglio-inizi agosto: *Copper Ball* e *Copper Star* (United Genetics), *Density* e *Derek* e *Gold Dens* (Isi), *Density 5* (L'Ortolano), *Crockett* e *Legend* (Bejo), *Pandero* (Nuhmens) e *PX 13026* (Monsanto).
- Dorate a bulbo piatto: *Borettana* (Ditte varie) e *Borettana sel. Sorriso* (Convase) utilizzate soprattutto per l'industria delle conserve; in tal caso la semina viene effettuata a densità elevate.

Varietà a bulbo bianco:

- a ciclo precoce: *Cristal* (Nuhmens);
- a ciclo medio: *Casper* (Isi), *Snowflake* (Bejo) e *Solstice* (Nuhmens);
- a ciclo medio-tardivo: *Assila* (Esasem), *Cometa* (Nuhmens), *Espery* e *Nevada* (Isi), *Lyrika* (Cora), *Primo Blanco* (Ortis), *Sterling* e *Toluca* (Monsanto).

Varietà a bulbo rosso-ramato:

- rosse precoci: *Masilla* (Nuhmens);
- rosse medio-tardive: *Denise* e *Red Mech M* e *Reddy* (Isi), *Red Bull* e *Redfort* (Bejo), *Rossa d'inverno sel. Rojo Duro* (Ortis), *Rossa di Firenze sel. Granata* (L'Ortolano), *Rossa di Firenze o Rossa d'Inverno* (varie);
- ramate: *Ramata di Milano* (varie) dalla tipica forma affusolata.

POMODORO fase fenologica: PRE-SEMINA

SCELTA VARIETALE

Si riportano le cultivar inserite nelle liste varietali 2015 della Regione Emilia-Romagna. Prima di procedere alla scelta delle varietà e di stabilire il piano colturale, si consiglia di consultare la propria Associazione di prodotto. Infatti, ogni industria di trasformazione presenta particolari esigenze in termini di materia prima da lavorare, di derivati da offrire, di durata di campagna, ecc.

Per un impianto precoce si consigliano Brixsol, CXD 262, Heinz 2206, Heinz 5108, Lampo e Readysset.

Per un impianto medio-precoce, si consigliano: Advance, Advisor, Delfo, Early Magnum, Edimar, Heinz 1301, Heinz 2306, Heinz 5408, Heinz 7204, Heinz 9997, Jag 8810, Leader, Notaro, Premium 2000, Progress, Safaix, Spunta, Stay Green, Vegas, UG 12406, UG 812 J, UG 8168 e Upgrade.

Per un impianto in epoca media, oltre ad alcune delle varietà suggerite per il periodo medio-precoce, si segnalano le seguenti cultivar: Asterix, Barone Rosso, Cruiser, Heinz 1015, Gamlex, Leader, Ruphus e Uno Rosso, nonché quelle di seguito suggerite per un impianto medio tardivo.

Per un impianto medio-tardivo, in aggiunta alle precedenti, si suggeriscono: Caliendo, Enterprise, Fokker, Heinz 3402, Heinz 3406, Heinz 4107, Littano, Nerman, Perfectpeel, Pietrarossa, Suomy, UG 3002, Vulcan e Wally Red.

Per l'impianto più tardivo si consigliano le varietà maggiormente dotate di elevata resistenza alla sovrammaturazione e rusticità, in particolare Fokker, Heinz 3402, Perfectpeel, Uno Rosso e Ruphus.

Per informazioni sulle novità varietali si consiglia di consultare i risultati della sperimentazione varietale di 1° e 2° livello dell'ultima annata, coordinata da CRPV e Azienda Agraria Sperimentale Stuard, disponibili sul sito www.stuard.it.

MAIS fase fenologica: PRE-SEMINA

ASPETTI AGRONOMICI: quest'anno in provincia di Parma, come in tutto il Nord Italia, le infestazioni del coleottero crisomelide *Diabrotica virgifera* sono riprese senza tuttavia causare gravi danni alle coltivazioni. Il monitoraggio provinciale è stato eseguito dai tecnici del Consorzio Fitosanitario mediante l'installazione di trappole a feromoni sessuali in alcune aziende che hanno ristoppiato il mais. Le catture degli adulti sono iniziate ai primi di luglio e si sono protratte fino alla raccolta del mais. Si ricorda che la rotazione colturale è l'unico metodo di lotta realmente efficace contro l'insetto.

**CEREALI AUTUNNO-VERNINI (FRUMENTO TENERO, DURO, ORZO) fase fenologica: 2-3
FOGLIE**

ERBA MEDICA fase fenologica: RIPOSO

COLTURE ARBOREE

VITE fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

POTATURA INVERNALE: la potatura è una operazione di fondamentale importanza per equilibrare la fase vegetativa con quella produttiva definendo il livello produttivo e rendendolo costante negli anni. Il viticoltore raggiunge tale equilibrio con un continuo lavoro di valutazione e di correzione del comportamento della vite che inizia con la potatura invernale, ma si concretizza successivamente con gli interventi al verde. Nelle zone fredde con frequenti danni da gelo è raccomandabile ritardare il più possibile la potatura invernale (fine febbraio-inizio marzo), compatibilmente con le dimensioni del vigneto e l'organizzazione aziendale, in quanto le viti potate risultano più sensibili alle basse temperature. L'aspetto più interessante della potatura è la sua influenza sulla qualità del prodotto in quanto se si lasciano molte gemme sui tralci si ottiene un forte sviluppo vegetativo e un maggior numero di grappoli, che però avranno un minor presenza di zuccheri, polifenoli e sostanze aromatiche, tenderanno a maturare in modo non uniforme. Il numero di gemme ibernanti che va lasciato su ciascun tralcio varia in funzione della fertilità del terreno, della vigoria del vitigno e della forma di allevamento.

Il Disciplinare di Produzione Integrata per i vitigni D.O.C. dell'area collinare parmense, allevate a Guyot, Cortina semplice e Cordone speronato, prevede di lasciare al massimo 15-20 gemme per pianta cioè circa 12-15 gemme per metro lineare di tralcio. Il Guyot è il sistema più diffuso perché con il rinnovo del tralcio si ottiene minor vigore, grappoli meno compatti e di peso leggermente superiore, minore sensibilità al freddo invernale. La potatura si esegue lasciando un unico tralcio la cui lunghezza è determinata dalla distanza delle viti sul filare. Per un buon risultato è fondamentale eseguire precocemente la selezione primaverile dei germogli lasciandone 2 o 3 sulla testa della vite ed eliminando gli eventuali concorrenti.

Nel cordone speronato permanente si consiglia di lasciare 4-6 speroni di due gemme uniformemente distribuiti ad una distanza di 15-20 cm l'uno dall'altro eliminando gli speroni lasciati l'anno precedente con i relativi tralci sviluppatisi.

DIFESA

Mal dell'esca (*Phaeomoniella chlamydospora*, *phaeoacremonium aleophilum*): si ricorda di prestare attenzione alle operazioni di potatura, disinfettando frequentemente le attrezzature preferibilmente con sali quaternari d'ammonio all'1% (es. Benzalconio cloruro). In impianti giovani (da 2 a 5 anni) o impianti adulti con limitata presenza di malattia è possibile eseguire interventi preventivi con microrganismi antagonisti, da integrare con le buone pratiche agronomiche, irrorando nell'epoca del pianto formulati a base di *Trichoderma asperellum* e *Trichoderma gamsii* (Remedier) alla dose di 250 g/hl (1 kg/ha). Fare pregerminare il prodotto il giorno precedente al trattamento.

PESCO fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

DIFESA

Cancro batterico delle drupacee: in presenza della batteriosi intervenire da inizio caduta foglie con sali di rame alla dose di 50-70 gr /hl di rame metallo (verificare la registrazione dei prodotti a questa avversità).

Cancri rameali: in presenza di condizioni favorevoli quali piogge e bagnature persistenti, intervenire in post raccolta su varietà sensibili (percoche) e negli impianti in allevamento, con Dithianon o Tiofanate metile o Bitertanolo.

Corineo-Bolla: intervenire a caduta foglie con Sali di rame o Ziram o Dodina. Contro la sola bolla si può impiegare anche Thiram o Dithianon o Captano.

POMACEE fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

DIFESA

Cancri rameali: si consiglia di eliminare gli organi colpiti per diminuire l'inoculo presente in campo e disinfettare la vegetazione con sali di rame.

Cocciniglia: con elevata presenza dell'insetto è possibile intervenire con Olio bianco a caduta foglie, anche se è più efficace l'intervento primaverile.

PIANTE ORNAMENTALI E FORESTALI

DIFESA AUTUNNO-INVERNALE DELLE PIANTE ORNAMENTALI E FORESTALI: nel periodo autunno-invernale si consigliano interventi alle piante ornamentali presenti in parchi e giardini per prevenire e curare gli attacchi di diversi parassiti.

Nel caso di infezioni fungine alla chioma (es. antracnosi) o infestazioni da parte di insetti durante l'anno (es. cameraria dell'ippocastano), è importante raccogliere e distruggere le foglie cadute a terra per ridurre le forme svernanti e contenere gli attacchi nella primavera successiva. Inoltre, è buona norma eseguire trattamenti disinfettanti con Sali di

rame efficaci contro malattie fungine e batteriche da eseguirsi a caduta foglie e a fine inverno, appena prima del risveglio vegetativo. Altra operazione da eseguire è l'asportazione e la bruciatura dei rami rotti, secchi e di quelli che presentano cancri, dato che in queste ferite si conservano le forme svernanti dei funghi o batteri responsabili; pertanto, è bene tagliare i rami almeno 10-15 cm al di sotto della lesione disinfettando il taglio con sali di rame ed utilizzando mastici cicatrizzanti (traspiranti) per le ferite di maggiori dimensioni. Gli attrezzi di taglio andrebbero disinfettati con ipoclorito di sodio (varechina all'1%) o con sali quaternari d'ammonio (alla dose di 1g/l) prima di intervenire su piante sane per evitare il diffondersi delle malattie.

Cancro colorato del platano (*Ceratocystis fimbriata*): patogeno da quarantena particolarmente aggressivo per il quale esiste un Decreto di lotta obbligatoria (DM 29 febbraio 2012). Prima di qualsiasi operazione su tale specie è necessario inoltrare una comunicazione di intervento al Servizio Fitosanitario (per il nostro territorio al Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma) i cui ispettori fitosanitari effettueranno un controllo per escludere la presenza di questa malattia.

Colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*): altra patologia da quarantena che colpisce alcune rosacee ornamentali quali biancospino, azzeruolo, cotoneastro, agazzino, fotinia, cotogno da fiore, pero corvino. I sintomi causati da questa malattia sono: rami disseccati ripiegati ad uncino, foglie di colore rosso-brunastro che rimangono attaccate e cancri a livello del legno. Nel caso di presenza di sintomi sospetti è obbligatorio effettuare una segnalazione al Consorzio Fitosanitario che provvederà ad effettuare campioni per eseguire le analisi del caso.

Cocciniglie: durante i mesi invernali è importante attuare anche la lotta alle cocciniglie. A causa dello scudetto protettivo che esse possiedono si consiglia di utilizzare olio minerale che agisce per contatto ed asfissia. Se l'infestazione è contenuta, è possibile eliminare questi scudetti manualmente effettuando spazzolature e/o tagliando e bruciando le parti più attaccate.

Scolitidi: si consiglia di controllare le piante indebolite e sottoposte ad eventi stressanti, in quanto potrebbero essere attaccate da questi piccoli coleotteri che scavano gallerie nel legno al di sotto della corteccia portando a morte la pianta. Vanno eliminate le parti disseccate o deperite che presentano piccoli fori tondi nella corteccia (2-3 mm), mentre in presenza di infestazioni a livello del tronco è necessario abbattere la pianta e bruciare tutto il materiale vegetale per evitare la diffusione dell'infestazione.

Tarli: se si notano, alla base o lungo il tronco, fori ellittici di dimensioni superiori al cm di diametro, ci si trova di fronte ad un attacco da parte di coleotteri cerambicidi o di lepidotteri rodilegno. Nel caso in cui i fori siano rotondi e ben visibili, è importante

avvertire subito i tecnici del Consorzio Fitosanitario che verificheranno la possibile presenza di tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*), coleottero molto pericoloso per le latifoglie introdotto da pochi anni nel nostro paese, ma al momento non segnalato nel nostro territorio.

Processionaria del pino (*Traumatocampa pityocampa*): verificare la presenza di nidi di processionaria sulle parti più alte della chioma dei pini. La loro asportazione e distruzione va effettuata nei mesi invernali. Si ricorda di proteggere bene tutte le parti del corpo durante queste operazioni poiché le setole delle larve di processionaria sono urticanti.



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

NOTA GENERALE : Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica 834/2007 (obiettivi, principi e norme generali) e 889/2008 (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel DM n. 18354 del 27.11.09 che ha completato ed attivato il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

NORMATIVA

Si ricorda che le piantine e il seme impiegato devono essere biologiche certificate. Se non si riesce a reperire sul mercato seme biologico della varietà desiderata è possibile utilizzare seme convenzionale non trattato con prodotti non consentiti in agricoltura biologica, previa richiesta di deroga all'ENSE (Via Ugo Bassi, 8 - 20159 Milano - Tel. 02 690 120 46, Fax 02 690 120 49, e-mail: deroghe.bio@ense.it) da farsi almeno 10 giorni prima della semina per le colture orticole e 30 giorni prima per le colture estensive.

NORMATIVA

FERTILIZZANTI COMMERCIALI

Verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica" o controllare la presenza delle materie prime che compongono il prodotto all'interno dell'elenco dell'allegato I del Reg. 889/2008, indicato anche sul Decreto legislativo 217/2006.

SEMENTI E MATERIALI DI PROPAGAZIONE

Si ricorda che **le piantine e il seme impiegato devono essere biologiche certificate**. Se non si riesce a reperire sul mercato seme biologico della varietà desiderata è possibile utilizzare seme convenzionale non trattato con prodotti non consentiti in agricoltura biologica. Per la richiesta di deroga per le sementi scaricare il modulo dal sito: <http://www.ense.it/> > sementi biologiche > Stampa modulo per la richiesta di deroga (Allegato 7). La richiesta di deroga deve essere fatta almeno 30 giorni prima della semina per le sementi ed il materiale di moltiplicazione vegetativo e almeno 10 giorni prima dell'impianto per le sementi ortive. La sede dell' ENSE è in Via Ugo Bassi 8 - 20159 MILANO - Tel. 02/69012046 - Fax 02/69012049 indirizzo e-mail Sementi Biologiche: deroghe.bio@ense.it Le richieste di deroga dovranno, quindi, essere spedite al numero di fax o inviate via e-mail.

Certificazione sanitaria per le piante da frutto e la vite: è opportuno ricorrere a materiale certificato virus esente e cartellinato.

AGGIORNAMENTI LEGISLATIVI

E' stato pubblicato il nuovo [Reg. \(UE\) N. 354/2014](#) che modifica gli allegati per l'agricoltura biologica I, II, V, VI, in particolare:

- Allegato I - Concimi ed ammendanti
- Allegato II - Antiparassitari - Prodotti fitosanitari

Per quanto riguarda l'allegato II (Antiparassitari) c'è da segnalare la cancellazione del rotenone (era già da anni fuori commercio), della gelatina e del fosfato di ammonio oltre al permanganato di potassio. Non è previsto più l'utilizzo dell'allume di potassio per la prevenzione della maturazione delle banane.

Gli oli minerali con questa specifica dicitura non sono più previsti dall'allegato II degli antiparassitari, rimangono in allegato e pertanto autorizzati gli oli di paraffina che comprendono la quasi totalità degli oli (minerali) in commercio.

Sono stati inseriti il caolino, la laminaria e il bicarbonato di potassio e i repellenti olfattivi di origine animale o vegetale/grasso di pecora.

Nota*: al punto 6, paragrafo C dell'allegato II vengono indicate le condizioni d'uso per i composti del rame sotto forma di idrossido di rame, ossicloruro di rame, ossido di rame, poltiglia bordolese e solfato di rame tribasico, secondo quanto segue: "consentiti solo gli usi come battericida e fungicida nel limite massimo di 6 kg di rame per ettaro per anno. Per le colture perenni, in deroga a quanto sopra, gli stati membri possono autorizzare il superamento, in un dato anno, del limite massimo di 6 kg di rame a condizione che la quantità media effettivamente applicata nell'arco dei 5 anni costituiti dall'anno considerato e dai 4 anni precedenti non superi i 6 kg". Si rimanda comunque al Regolamento sopracitato per approfondimenti: [Reg. \(UE\) N. 354/2014](#). E' stato pubblicato inoltre il Reg. (UE) N. 355/ 2014 relativo all'importazione di prodotti da paesi terzi: [Reg. \(UE\) N. 355/2014](#)

SITI SULL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

www.tecpuntobio.it - www.gias.net - www.isnp.it – www.ense.it - www.politicheagricole.it - www.prober.it - www.stuard.it - www.fiao.it - www.agraria.it/osservatorio - www.biogest.com - www.greenplanet.net - www.ifoam.org - www.aiab.it - www.ccpb.it - www.bioagricert.org - www.imcdotcom.com - www.suoloesalute.it

Rotazioni: in agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni.

La monosuccessione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. Questa si manifesta con vistosi cali produttivi dovuti per lo più all'accumulo di patogeni e di tossine derivate dalla decomposizione dei residui della coltura. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differenti e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocida nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il DM 18354/09 del 27/11/2009, per seminativi e orticole, prevede il ritorno della stessa coltura dopo almeno 2 cicli di colture diverse. Sono pertanto da prevedere rotazioni almeno triennali.

Si possono avere cicli successivi di due anni solo per cereali o pomodoro in coltura protetta, a condizione che sia inserita una leguminosa o un sovescio. Si considerano 2 cicli anche se nello stesso anno sono effettuati con distanza di almeno 70 giorni uno dall'altro.

ANALISI DEL TERRENO E FERTILIZZAZIONE (dal Bollettino Tec. Bio.Prober) Il suolo, nella complessità delle sue componenti chimiche, fisiche e biologiche, è da considerarsi un ecosistema formato da parti inorganiche (fasi solida, liquida e gassosa) e parti organiche vive e morte interagenti fra loro in un fitto intreccio di relazioni che generano la condizione di **fertilità del suolo**. Le componenti chimiche, fisiche e biologiche del suolo devono essere valutate per prevedere le operazioni da realizzare in campo e per elaborare un piano di fertilizzazione definendo qualità, quantità, tempi e modalità di impiego dei fertilizzanti per coltura e per anno.

L'approccio alla fertilizzazione è fondamentalmente diverso fra agricoltura integrata e biologica. In agricoltura integrata (**Disciplinari di Produzione Integrata**) si apportano i fertilizzanti alle colture, utilizzando appositi piani di concimazione che tengono conto del tipo di terreno, della dotazione in elementi nutritivi ricavata dalle analisi chimiche, **delle asportazioni sulla base della resa prevista, della lisciviazione dell'azoto, degli apporti da mineralizzazione della sostanza organica**. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione basato su un bilancio analitico (seguendo le indicazioni riportate nei **DPI 2013 Norme generali** o utilizzando il programma informatico apposito) oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard allegate ai

disciplinari per ciascuna coltura. In particolare la Regione Emilia Romagna ha messo a punto un servizio on line per mezzo del quale è possibile collegarsi al [Catalogo dei suoli di pianura](#), effettuare il riconoscimento del tipo di suolo che si intende coltivare e predisporre il piano di fertilizzazione tramite un apposito [foglio elettronico](#), avvalendosi di dati analitici elaborati su base territoriale. Vedi [Suolo e carte](#).

[Il piano di fertilizzazione in agricoltura biologica](#)

In agricoltura biologica si vuole invece preservare e aumentare la fertilità del terreno, incrementandone il contenuto in sostanza organica. Questo può essere ottenuto attraverso numerosi interventi di tipo agronomico, dalla rotazione all'inerbimento, all'interramento dei residui colturali, all'impiego di colture da sovescio, all'apporto di compost o letame maturo. L'articolo 3 del [Regolamento CE N. 889/2008](#) della Commissione relativo alla gestione e fertilizzazione in agricoltura biologica, specifica che è consentito usare i concimi e gli ammendanti permessi dalla normativa ([D.lgs 29 aprile 2010 n. 75](#)) nei limiti del necessario e che gli operatori devono conservare i documenti giustificativi attestanti la necessità di ricorrere a tali prodotti.

I documenti giustificativi possono essere costituiti da analisi terreno, piani di fertilizzazione, bollettini provinciali e regionale (tecpointbio in Emilia Romagna) con le indicazioni inerenti l'argomento.

L'articolo 63 del [Regolamento CE N. 889/2008](#) (modalità di applicazione del Regolamento Ce relativo alla produzione biologica N. 834/2007) prescrive l'impegno dell'operatore biologico a redigere e successivamente aggiornare una relazione descrittiva dell'azienda che indichi le misure che l'operatore intende intraprendere per garantire il rispetto delle norme di produzione biologica.

Il piano di fertilizzazione è uno strumento operativo che può essere inserito nella relazione descrittiva dell'azienda. Come detto precedentemente, in agricoltura biologica si può incrementare la fertilità del terreno attraverso l'apporto di sostanza organica. Per questo motivo bisogna calcolare il quantitativo di sostanza organica presente nel terreno e il quantitativo di sostanza organica che si mineralizzerà durante l'anno liberando elementi minerali che verranno assorbiti dalle radici della coltura in atto. La predisposizione di un piano di fertilizzazione per il biologico si compone di:

1) [analisi del terreno](#) e la valutazione della sua dotazione in sostanza organica ed elementi minerali,

2) [bilancio umico](#), che prevede i seguenti passaggi:

a) calcolo del peso di 1 ha di terreno per una profondità di 30 cm per orticole e seminativi, 50 cm per le colture arboree.

b) calcolo del peso della sostanza organica contenuta in quel terreno,

c) calcolo del quantitativo di humus che si mineralizzerà durante l'anno in quel terreno,

d) calcolo del quantitativo di fertilizzante organico (compost o letame) da apportare per reintegrare l'humus che si mineralizzerà nell'anno,

3) calcolo del quantitativo di fertilizzanti da apportare al terreno per soddisfare le esigenze nutritive della coltura. Sono stati svolte in Emilia Romagna esperienze e attività sperimentali per l'adozione del bilancio umico in frutticoltura. Il bilancio umico è stato calcolato per un periodo di [tre anni su albicocco](#) e pesco in un'azienda collinare; è disponibile il [foglio elettronico per il](#)

calcolo del bilancio umico e azotato in aziende diverse, a partire dalla sostanza organica e dal tipo di tessitura, inserendo poi i dati relativi ai fertilizzanti e alle pratiche agronomiche impiegate. Nel triennio 2006-2008 sono stati valutati i cambiamenti del **carbonio organico su pero**, in relazione a interventi effettuati con diverse dosi di ammendante, nonché la componente microbica del suolo. In questo bilancio, anziché prendere a riferimento la sostanza organica, si è scelto di utilizzare il carbonio organico, perché questo è il dato che si ottiene direttamente dalle analisi del terreno, quindi più corretto perché non è affetto dall'inesattezza dell'uso di un coefficiente medio pari a 1,724 (mentre la SO è un dato derivato: quindi SO/1,724). Il dato inoltre è stato espresso in g/kg, così come suggerito dalla letteratura. Si è scelto di riferirsi alle Sostanze Umiche, termine impiegato nella letteratura scientifica al posto di humus; inoltre si è ritenuto di riferirsi alle tonnellate (unità di misura internazionale) e non ai quintali. Anche il **foglio elettronico avanzato per il calcolo del bilancio umico** in aziende diverse, a partire dal carbonio organico, è disponibile.

COLTURE ERBACEE

CEREALI AUTUNNO-VERNINI (FRUMENTO TENERO, DURO, ORZO) fase fenologica: 2-3 FOGLIE

POMODORO fase fenologica: PRE-SEMINA

SCELTA VARIETALE: le varietà più adatte alla coltivazione in biologico devono essere caratterizzate da una buona produttività e qualità anche in condizioni di scarsa fertilità, costanza produttiva, scarsa suscettibilità alle malattie e buona competitività nei confronti delle infestanti.

Per un impianto medio-precoce, si consigliano: GUADALETE (prestando attenzione a garantire frequenti irrigazioni, per evitare il marciume apicale), PROGRESS, HEINZ 9997, EARLY MAGNUM, STAY GREEN.

Per gli impianti medio-tardivi, più frequenti in biologico le varietà che negli ultimi anni hanno avuto le rese migliori sono state DELFO, FOKKER, GAMLEX, GENIUS, ISI 29783, LEADER, LITTANO, PERFECTPEEL, QUORUM (CHERRY), RUPHUS e TERRANOVA.

Per maggiori informazioni, consultare i risultati della sperimentazione dell'ultima annata, disponibili sul sito www.stuard.it.

APPUNTAMENTI - NOTIZIE - NOTE

Prossimo appuntamento **venerdì 16 gennaio 2015 alle ore 11:00** c/o Azienda Agraria Sperimentale Stuard, str. Madonna dell' Aiuto 7/a - San Pancrazio (PR) con il seguente O.d.G.:

- Aggiornamento meteorologico;
- Bollettino di produzione integrata;

- Bollettino di produzione biologica.

Redazione a cura di Valentino Testi



In collaborazione con Cristina Piazza e Sandro Cornali



E in collaborazione con: ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima - C.E.R. - PRO.BER - Organizzazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, COPADOR - A.N.B. - Eridania Sadam – CAP Parma - Tecnici e rivendite prodotti per l'agricoltura.

Chi fosse interessato a ricevere il Bollettino di Produzione Integrata e Biologica della provincia di Parma via mail, può farne richiesta a vtesti@regione.emilia-romagna.it o a cornali@stuard.it



"SERVIZI DI SUPPORTO PER L'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL'AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 – MISURA 214, AZIONI 1 E 2"